

INTRODUZIONE

Il nostro tempo è segnato da una crescente sfiducia nella politica come metodo per stabilire norme nei rapporti sociali. Un discredito particolare tocca la frazione della politica che si sviluppa a partire dallo Stato e dalle enti locali. La credenza dominante è che le istituzioni formali della politica, che abbiano o meno un compito esecutivo, sono impotenti o distanti dalla realtà sociale o addirittura di erigono come fortezze incaricate di evitare i cambiamenti sociali ed economici di qualsiasi tipo.

In una società di mercato dove lo Stato funge da regolatore dei rapporti sociali ed economici, il risultato dell'abbandono della partecipazione alla vita politica come elemento centrale dell'azione cosciente di individui è una cosa tragica. La situazione di una parte significativa dei cittadini, il cui reddito o anche la mancanza di esso li colloca in una posizione permanente di esclusione sociale, si cristallizza.

La rappresentatività quindi vive nelle democrazie liberali un processo di crisi della legittimità che si esprime nell'astensione elettorale, nell'apatia e nella non-partecipazione politico-sociale, nei bassi indici di affiliazione ai partiti.

Le cause della crisi possono essere così schematizzate:

- processo di burocratizzazione e nel carattere autoritario delle amministrazioni e dei parlamentari
- mancanza di controllo degli elettori
- sistemi elettorali distorti
- mancanza di coerenza tra programmi e attività
- cambi di partito senza rispetto del mandato
- incapacità dei sistemi di cambiare sostanzialmente rotta in casi, come nel sistema capitalistico, si producano forti disuguaglianze e sfruttamento sociali

FROSINONE

A Frosinone la crisi della rappresentanza è forte e si può schematizzare

- nella mancanza di controllo degli elettori
- nei sistemi elettorali distorti
- nella mancanza di coerenza tra programmi e attività
- nei cambi di partito senza mandati
- nell'incapacità dei sistemi di cambiare sostanzialmente rotta in casi come nel capitalismo si producano forti disuguaglianze e sfruttamento sociali

A quello precedentemente detto sulla crisi della partecipazione si aggiunge la crisi industriale nella nostra provincia che acuisce lo scollamento dalla politica. Si chiudono da un giorno all'altro fabbriche, un'ampia popolazione con un reddito minimo, senza lavoro certo, la disoccupazione giovanile, l'immigrazione senza diritti

- Frosinone e i luoghi della partecipazione formale (consiglio comunale circoscrizioni)

Il consiglio comunale ha perso da tempo il ruolo dell'assise massima della democrazia. La nuova legge elettorale consegna alla giunta comunale un ruolo preminente e il consiglio è ridotto a mero esecutore di decisioni prese altrove. Le circoscrizioni, nonostante abbiamo sulla carta funzioni importanti, non vengono consultate e non privilegiano quel rapporto sul territorio con i quartieri e i cittadini. L'ultimo colpo alla reale rappresentanza degli interessi collettivi l'ha dato il regolamento comunale che ha mutuato il sistema elettivo del sindaco per le circoscrizioni. Esse quindi vanno a rappresentare sempre più mini-governi territoriali e non consulte permanenti e indispensabili di relazione tra il territorio e i rappresentanti istituzionali-

- I luoghi della partecipazione informale (l'informazione, il coinvolgimento degli esclusi, la cultura)

L'informazione è praticamente in mano ad una sola parte politica che utilizza risorse enormi per schiacciare la concorrenza. L'ente locale non ha mai promosso modi e luoghi per una informazione pluralistica continuativa e quindi non è riuscita a dare voce alla massa degli esclusi la cui esistenza e idea della esistenza non hanno valore. A Frosinone non c'è una televisione e le radio esistenti non fanno informazione. La cultura viene considerata una appendice, come una merce.

- La città come spazio democratico (come è fatta urbanisticamente, il lavoro, i servizi)

La vastità del territorio su cui la città vive, con una popolazione molto bassa, è tale che l'elemento centrale della partecipazione intesa anche come luogo fisico di incontro è difficile da immaginare. Interi quartieri sono fuori dalla città e soprattutto sono e considerati fuori da eventi politici, culturali, sportivi e sociali. La precarietà del lavoro che avanza di pari passo alla disoccupazione, nello stesso momento quindi che il tempo di lavoro coincide con la totalità dell'esistenza, rende l'idea di partecipazione vana e superflua.

- Il futuro. Riflessioni sulle scelte attuali che valgano anche per il futuro.

E' decisivo quindi un ragionamento su un complesso di cose per riformulare idee per la partecipazione dei cittadini. I luoghi deputati alla politica, il lavoro, l'urbanistica, i servizi sono, tra i tanti, elementi indispensabili da tener presente per affrontare il tema della partecipazione, tenendo presente che solo un processo di partecipazione può determinare le scelte per la collettività così come le scelte politiche, economiche, sociali e culturali determinano la possibilità della partecipazione.

OBIETTIVO

La questione democratica è centrale in qualsiasi processo di resistenza e superamento del neoliberismo dominante. La democrazia partecipativa per il suo potenziale di mobilitazione e presa di coscienza, permette ai cittadini di scoprire lo Stato, di gestirlo e di creare un effetto di dimostrazione affinché altri settori della società traducano il metodo in altre sfere di lotta politica e di competenza amministrativa.

Due compiti centrali:

- il recupero della fiducia sociale nella capacità dello Stato e dell'ente locale di agire come regolatore dei rapporti sociali e come strumento promotore di cambiamenti nella realtà sociale, e la creazione di processi che producano questo cambiamento in modo sostenibile, non perenne
- Partecipazione diretta del cittadino nella gestione delle risorse pubbliche e nella definizione delle direttive di Azione dello Stato attraverso il BP. Dalla definizione delle regole alla definizione delle priorità di governo, per distribuire risorse secondo criteri obiettivi (assenza di infrastrutture o servizi, popolazione regionale e priorità).

Attraverso:

- La difesa di un welfare pubblico e universalistico (contro l'ideologia delle pari opportunità)
- La riappropriazione dei bisogni di cui sono portatori i nuovi e vecchi soggetti frutto della trasformazione: precariato, "malati", non lavoro, migranti, giovani, donne espulse dal mercato del lavoro
- La redistribuzione del welfare come effetto quindi di una richiesta di servizi sociali non più solamente standardizzata per tipologie di trattamento ma anche adattabile alle necessità dei singoli
- Lo sviluppo e recupero del terzo settore: non più privato sociale ma pubblico autogestito sburocratizzando e rilanciando il settore statale ; inserire forme di

controllo degli utenti e dei lavoratori e delle lavoratrici (statali e del terzo settore) sulla programmazione, la gestione e l'erogazione dei servizi sociali, sulla trasparenza dei bilanci

- Un ruolo più forte delle circoscrizioni nella promozione della democrazia, nel garantire un alto livello di coinvolgimento di partecipazione civico
- Promozione di associazioni di settore, culturali ecc.
- Rendere più diretto il controllo dell'elettore con sul rappresentante istituzionale
- Sottrarre alla pratica clientelare del voto o del disinteresse
- Pubblicazione dei bollettini d'informazioni

La partecipazione popolare **deve essere diretta e indiretta**

1. Pratica diretta, azione insostituibile dei cittadini nelle riunioni, nelle discussioni e nei momenti di conoscenza dei dati, dei numeri affinché le persone si appropriino degli elementi necessari per decidere.
2. L'auto-organizzazione espressa nell'autoregolamentazione costruita e decisa dai partecipanti stessi in un sano principio di sovranità popolare che non stia sempre alla mercé di leggi e decreti decisi da altri.

La democrazia non è un lusso, ma una necessità in una prospettiva di trasformazione; è una sfida fondamentale della società P. Braouezec sull'esperienza di S.Denis

IL BILANCIO PARTECIPATIVO

Coinvolgimento attivo della popolazione per l'intero processo: progettazione, esecuzione, analisi dei risultati

E' costituito dall'intreccio tra il sistema di rappresentanza istituzionale, l'amministrazione municipale e le differenti istanze (tematiche e territoriali) di partecipazione diretta attraverso le quali si forma la co-decisione delle scelte

Può essere lo strumento attraverso il quale la popolazione, partecipando alle decisioni sull'allocazione del bilancio comunale (ma anche regionale), può comprendere la natura e l'origine del gap esistente tra le risorse effettivamente necessarie a soddisfare i bisogni e quelle effettivamente disponibili. Si può riaprire la partita della redistribuzione delle risorse, aprendo un conflitto tra amministrazione centrale e periferiche dello stato che si aggiungerebbero alla normale pressione che deriva dalle forze politiche e sindacali dell'associazionismo e dei movimenti

Il Bp si pone in contrasto con la concertazione che rappresenta interessi parziali che pretendono di esaurire quelli generali, anzi deve rompere lo schema della concertazione e dare una risposta alla crisi della rappresentanza permettendo una partecipazione ampia dei cittadini e delle cittadine, senza escludere soggetti collettivi.

Coloro che partecipano ai cosiddetti tavoli di concertazione, ne abbiamo esempi notevoli nella nostra città, sono infatti solo i gruppi che hanno mostrato maggiore capacità organizzativa sia sulla capacità di gestione sia dell'utenza. Quindi non necessariamente i più svantaggiati o marginalizzati.

Il Bilancio pubblico è l'elemento più importante ma non l'unico di una gestione municipale ne fanno parte tutti gli aspetti della vita cittadina:

- | | | |
|-----------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 1. Infrastrutture idriche di base | 6. Sanità | 10. Illuminazione pubblica |
| 2. Abitazioni | 7. Trasporti e circolazione | 11. Sviluppo economico |
| 3. Pavimentazioni | 8. Aree di svago | 12. Cultura |
| 4. Istruzione | 9. Sport e tempo libero | 13. Risanamento ambientale |
| 5. Assistenza sociale | | |

Quali difficoltà affronta il bilancio partecipativo Difficoltà:

- rapporto clientelare
- riforma fiscale

Divisione della città in aree e suddivisione su temi:

1. organizzazione della città e sviluppo urbano,
2. circolazione e trasporti,
3. salute e assistenza sociale,
4. educazione cultura e tempo libero
5. sviluppo economico e tassazione

Definiti i grandi numeri del bilancio si passa quindi alla definizione del piano di investimento:

1. priorità dell'area
2. popolazione totale dell'area
3. carenze del servizio o dell'infrastruttura

Dall'incrocio di questi criteri e dalla discussione con la popolazione si definisce l'investimento e le per che ci saranno in ogni area.

Dopo l'approvazione del Bilancio Comunale da parte del Consiglio, la proposta viene inviata all'esecutivo alla Giunta Comunale degli Assessori.

Nell'analisi dell'attività del governo di Porto Alegre nei più di 10 anni di funzionamento del BP i risultati, pur difficili da valutare, possono conto di 4 criteri

1. rendimento finanziario (c'è una maggiore pressione fiscale e un rapporto più definito con l'ambito regionale e centrale)
2. qualità della prestazione dei servizi alla popolazione (a Porto Alegre si è rilevato che è stata attuata un importante trasferimento di risorse ai settori più poveri della città, con un impatto di solidarietà tra comunità più forti e più deboli)
3. impatto distributivo
4. efficienza del funzionamento (o amministrativa in senso stretto le prestazioni di efficienza hanno presentato una leggera evoluzione. La burocrazia statale è diventata più isolata e protetta dalle pressioni non solo dei politici, ma anche degli interessi privati, a dispetto del fatto che è più esposta verso la società)

Manteniamo quindi il nostro impegno minimo come circolo del PRC di Frosinone. Quello della creazione di spazi per il dibattito, per il confronto, verso il recupero della cittadinanza con l'idea che non esiste una democrazia piccola o specifica o settoriale o tecnica.

Ciò che deve essere ricostruito nelle nostre società moderne è proprio un concetto di cittadino che torni ad essere il pilastro della democrazia. E l'idea di cittadino è intimamente legata alla Città Spazio, di cui discuteremo i prossimi tre lunedì.

L'utopia, anche quando sembra allontanarsi, ha come funzione quella di costringerci a camminare per raggiungerla. Galeano